

PP05 SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI VITA

Gian Luigi Belloli

Contesto

La sicurezza degli ambienti di vita riguarda gli incidenti stradali, domestici e dei luoghi di vita.

Gli incidenti stradali si collocano al 12° posto nelle cause di morte in Emilia-Romagna. Negli anni si è osservato un progressivo calo di incidenti, passati da 27.524 del 2001 a 17.362 nel 2017, di feriti da 38.345 a 23.500 e decessi da 819 a 378. Nel 2017, il 53% dei deceduti in Emilia-Romagna sono stati utenti vulnerabili per ruolo (18% pedoni, 13% ciclisti, 21% motociclisti), evidenziando la necessità di stabilire, come obiettivo strategico, la loro protezione.

In regione, il 99% della popolazione adulta indossa sempre il casco e la cintura di sicurezza anteriore (93%); è invece ancora limitato l'utilizzo della cintura posteriore (il 28% la usa sempre).

Si stima che il 6% delle persone con 18-69 anni abbia guidato almeno una volta nell'ultimo mese sotto effetto dell'alcol. La prevalenza del fenomeno è più diffusa tra i 25-34enni, gli uomini e i cittadini di nazionalità italiana.

In Emilia-Romagna si stima che ogni anno circa il 3% della popolazione sia vittima di un incidente domestico con accesso al Pronto Soccorso (PS) o alle cure di un sanitario. Si è rilevata una maggiore prevalenza di infortuni in ambito domestico tra classi di età più giovani e persone con molte difficoltà economiche.

Nel biennio 2016-2017 l'8% della popolazione ultra 64enne è caduto nei 30 giorni precedenti all'intervista (PASSI d'Argento), pari a circa 86.000 persone.

Obiettivi

Un elemento che caratterizza l'impegno della Regione Emilia-Romagna è la presenza di un Osservatorio per l'educazione alla sicurezza stradale che rappresenta un punto di riferimento per le istituzioni, il territorio e la società. Il Programma intende rafforzare la declinazione su obiettivi di salute delle campagne comunicative e degli interventi educativi e formativi dell'Osservatorio, favorendo

un'azione intersettoriale ancora più efficace sulla sicurezza stradale, anche attraverso le potenzialità comunicative del Servizio Sanitario Regionale e delle Aziende Sanitarie. Rimanendo in tema di sicurezza stradale, interazioni con il PL 11 Primi 1000 giorni di vita, favoriscono l'opportunità di rendere consapevoli i neo-genitori sul corretto utilizzo dei sistemi di sicurezza per la tutela dei bambini. Le connessioni sviluppate a livello regionale con il PL11 coprono anche il tema della sicurezza domestica, rafforzando le strategie di prevenzione degli infortuni tra le mura di casa dei più piccoli.

Per quanto riguarda gli interventi rivolti alla popolazione anziana, si intende promuovere la cultura della sicurezza in ambito domestico attraverso processi intersettoriali tra il settore salute (Case della Comunità, Ambulatori delle Cadute ...) e la rete degli *stakeholder* (Enti Locali, Palestre etiche e sicure, organizzazioni sindacali dei pensionati ...); prevenire il rischio cadute anche con la diffusione di materiali informativi; offrire opportunità formative e di sensibilizzazione ai *caregiver* sul tema delle cadute. Continuerà ad essere promosso il Programma di ginnastica personalizzata a domicilio (Otago) e per piccoli gruppi, esperienza sostenuta nei precedenti PRP e inserita nell'alveo delle iniziative del Piano Nazionale della Cronicità.

Il lavoro sui bambini è facilitato dai percorsi di collaborazione, strutturati da tempo, con le Istituzioni scolastiche, con le Scuole di infanzia e i Servizi Educativi 0-3 anni in forte partnership con il PP01 Scuole che promuovono salute.

Azioni

- Declinazione su obiettivi di salute delle campagne comunicative sulla sicurezza stradale.
- Bambini sicuri in casa: diffusione delle buone pratiche di prevenzione ai genitori e agli adulti, azione che prevede una stretta alleanza con le scuole.
- Analisi statistico epidemiologica dei dati relativi alla sicurezza.